

# Risultati **I ricavi e l'utile sono in aumento**

L'attenzione prioritaria al cantone – L'importanza e al tempo stesso i nodi del mercato italiano



**IL GRUPPO** Banca del Sempione in centro a Lugano. (fotogonnella)

■ Nel 2017 il Gruppo Banca del Sempione ha registrato un utile di esercizio consolidato di 8,008 milioni di franchi, in aumento del 13,6% rispetto ad un anno prima. I ricavi sono saliti del 23,5%, a 45,1 milioni. I costi di esercizio hanno avuto un incremento più contenuto, del 9,8%, e sono stati pari a 31,7 milioni. Il totale degli averi amministrati è cresciuto a 4,25 miliardi di franchi, il 12,7% in più in rapporto al 2016. L'afflusso netto di fondi è stato di 286,9 milioni, contro i 297,5 milioni di un anno prima.

I crediti complessivi alla clientela sono aumentati del 9,4%, a 413,3 milioni. I mezzi propri dopo la ripartizione degli utili (compresa la riserva rischi bancari generali) a fine 2017 erano a 129,6 milioni, contro i 127,1 milioni di un anno prima. Il TIER1 era pari al 29,3%, con-

tro il 31,3% di fine 2016. La somma di bilancio è diminuita del 7,6%, a 810,7 milioni. I posti di lavoro a tempo pieno si sono attestati a 142, con una riduzione pari al 3,6%. Il vertice del Gruppo Banca del Sempione sottolinea come i risultati 2017 mostrino crescite significative in tutti gli ambiti di attività. L'aumento dell'utile è stato possibile, afferma il Gruppo, grazie ad una crescita importante dei ricavi, influenzati positivamente dall'incremento dei ritorni commissionali legati alla gestione dei fondi di Base Investments Sicav, di cui Banca del Sempione SA è promotrice. L'aumento dei costi è legato ad investimenti in risorse umane e tecnologiche che hanno da subito avuto riflessi positivi, precisa il Gruppo. Banca del Sempione sottolinea l'attaccamento al territorio ticinese. Il cantone resta in primo

piano nelle attività del Gruppo. Oltre che sulla sede di Lugano, l'istituto può contare in Ticino sulle filiali di Bellinzona, Chiasso, Locarno-Muralto. Fatti e cifre 2107 si trovano nella usuale Relazione d'esercizio, che quest'anno ha un inserto culturale e storico dedicato alla Valle di Muggio.

Per quel che riguarda il vicino mercato italiano, questo per il vertice del Gruppo Banca del Sempione rimane un versante rilevante, nonostante la presenza di alcune incertezze collegate da una parte al quadro politico e dall'altra all'assenza di un accordo tra Svizzera e Italia sul libero accesso per le banche elvetiche. Situazioni socio-politiche non lineari in Italia possono anche portare alcuni vantaggi per la piazza svizzera e per quella ticinese in particolare – è stato detto ieri durante la conferenza stampa

della banca – ma lo spettro di nuove elezioni continua ad aleggiare nella Penisola e ciò potrebbe avere nel tempo riflessi non positivi sull'economia italiana.

Sul libero accesso al mercato italiano dei servizi finanziari per le banche svizzere la quadra non è ancora stata trovata e ciò non è positivo. Banca del Sempione comunque dispone in Italia della Libera prestazione di servizi (LPS) e intende continuare ad utilizzarla. Il Gruppo inoltre (vedi sopra l'intervista al direttore generale Stefano Rogna, n.d.r.) sta valutando la creazione di una branch in Italia, anche se attorno a questo tipo di struttura ci sono ancora domande. Al di fuori dei confini svizzeri e ticinesi, il mercato italiano resta comunque un punto di riferimento di rilievo per le attività del Gruppo. **L.TE.**